

suo viaggio in Italia intorno l'alleanza contra la Francia costituzionale, poscia erasi recato col padre a Pilnitz, di guisa che egli era a parte naturalmente dello spirito di ostilità che animava suo padre e il re di Prussia contra la nuova forma del governo francese. Ma in età giovanile, e di carattere meno riserbato, egli si dichiarò ancor di più; quindi uno dei suoi primi passi, nell'ascendere il 1.^o marzo 1792 al trono lasciategli dal padre, fu di rispondere alla dichiarazione della Francia ed apparecchiarsi ad una guerra cui sembrava desiderare, e della quale certo non prevedeva gli effetti.

Il giorno stesso della morte di Leopoldo, egli si fece proclamare a suo successore negli stati ereditarii d'Austria; e nel 6 giugno fu incoronato in qualità di re d'Ungheria. La qual cerimonia, per la quale Leopoldo dovette farsi accompagnare da 60,000 uomini, questa volta seguì con tal calma da far credere che i partiti ungheresi avessero rinunciato a qualunque speranza come a timore di veder mutata la loro costituzione. Nel 7 luglio Francesco venne colle formalità dell'antico costume eletto a romano imperatore, cioè a dire dell'impero germanico. Nel 14 del mese stesso si fece consacrare in tal qualità, e il 5 agosto a queste corone aggiunse solennemente quella di Boemia.

Sino dal 20 aprile il governo francese avea dichiarato guerra al nuovo imperatore, o piuttosto al nuovo re di Ungheria e di Boemia. Francesco II non si sorprese di tale dichiarazione. Vuolsi che gli emigrati gli avessero rappresentato come infallibile l'esito di un'invasione in Francia, ed egli di concerto col re di Prussia fece domandare ai principi dell'impero, rappresentati alla dieta di Ratisbona, il lor contingente per la guerra che le due potenze stavano per imprendere e che dovea garantire l'impero dalle conseguenze della rivoluzione francese. Alcuni principi obbedirono, sia per debolezza, sia per timore, altri per conformità di sentimento e di opinione; ma i più forti, come quelli di Sassonia ed Annover, si ricusarono e dichiararono la loro neutralità. Francesco II pubblicò un manifesto in cui rinnovavansi le lagnanze dell'impero per la lesione dei diritti di alcuni principi alemanni rapporto agli antichi loro possedimenti signoriali in Francia; si faceva querela per le trup-